

**OGGI SCIOPERO E CORTEO A ROMA**

## Whirlpool, le promesse (rimaste tali) di tre governi

di **Paolo Grassi**

Oggi i lavoratori della Whirlpool di Napoli (e non solo) manifesteranno a Roma contro l'azienda, che ha avviato le procedure di licenziamento collettivo per i 327 addetti di via Argine «in barba alle richieste dei sindacati e del governo di utilizzare prima le 13 settimane di cassa integrazione previste dall'intesa sottoscritta da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria con l'esecutivo stesso». Le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm — insieme al coordinamento degli operai di Whirlpool — hanno deciso anche uno sciopero di 8 ore in tutto il gruppo.

# I 327 licenziamenti decisi da Whirlpool e le promesse di 3 governi (finora) rimaste tali

**LA VERTENZA** I lavoratori di via Argine oggi a Roma per protestare contro la procedura avviata dall'azienda «in barba alle richieste di sindacati ed esecutivo»

**F**in qui la cronaca, o meglio l'annuncio della manifestazione e del blocco produttivo prevista questa mattina negli stabilimenti della multinazionale degli elettrodomestici. «A causa del forte calo della domanda della lavatrici prodotte a Napoli — ha ricordato l'azienda nella nota diffusa il 14 luglio — la fabbrica è diventata insostenibile per Whirlpool. Per questo motivo, più di due anni fa la società ha iniziato a discutere di potenziali scenari di transizione e a lavorare con i sindacati e gli stakeholder istituzionali, sia nazionali che locali, al fine di minimizzare l'impatto legato all'uscita di Whirlpool dallo stabilimento di via Argine. Non essendo emersa nessuna alternativa, il 31 ottobre 2020 è stata cessata la produzione nel sito». Il 15 luglio, dunque, il gruppo Usa ha av-

viato «la procedura di licenziamento collettivo relativa alle persone del sito di Napoli secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Nel corso della procedura, della durata massima di 75 giorni, i lavoratori percepiranno la normale retribuzione. L'azienda ha informato i sindacati della possibilità di trasferimento presso la sede di Cassinetta di Biandronno (Va) e, per coloro che lasceranno volontariamente l'azienda nel corso della procedura, è previsto un trattamento economico di uscita» (85 mila euro, ndr).

Una vicenda, quella di Whirlpool Napoli, che è stata ampiamente descritta sul fronte della vertenza. Ma che, probabilmente, merita di essere raccontata anche attraverso le innumerevoli prese di posizione della politica e delle istituzioni, in taluni casi vere e proprie promesse di

una soluzione positiva, che, almeno sinora, non hanno sortito alcun risultato concreto. Eccone alcune.

### L'antefatto

«Whirlpool non licenzierà nessuno e, anzi, riporterà in Italia parte della sua produzione che aveva spostato in Polonia. Questo è il frutto di una lunga contrattazione che siamo riusciti a chiudere al ministero dello Sviluppo Economico. Sono quindi orgoglioso di dire che ce l'ab-



Superficie 85 %

biamo fatta: stiamo riportando lavoro in Italia!». È il 30 ottobre 2018 e l'allora titolare del Mise, Luigi Di Maio, scrive queste parole sulla sua pagina Fb. Cinque giorni prima era stata siglata l'intesa-quadro sul nuovo piano industriale 2019-2021 di Whirlpool in Italia; patto sottoscritto dallo stesso leader 5S, dall'azienda e dai rappresentanti dei sindacati nazionali e territoriali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil e Ugl.

### L'affondo

L'11 giugno 2019, quando la vertenza sul futuro di via Argine s'infiama, lo stesso Di Maio — in collegamento radiofonico con Non stop News su Rtl 102.5 — annuncia: «Oggi firmerò una direttiva ministeriale che toglierà gli incentivi a Whirlpool perché ci dobbiamo far rispettare. Vediamo se vengono a miti consigli, visto che mercoledì abbiamo un tavolo al ministero».

### Il nuovo ministro

E veniamo al 30 ottobre 2019. «In queste ore l'azienda mi ha comunicato — spiega il nuovo ministro per lo Sviluppo economico Stefano Patuanelli in un video su Facebook — la volontà di ritirare la procedura di cessione. È

un primo passo che ci consente di sederci a un tavolo per risolvere definitivamente i problemi dello stabilimento di Napoli. Su questa vertenza il governo ci ha messo la faccia. Abbiamo ottenuto un importante risultato. La procedura di cessione, infatti, avrebbe comportato o la cessione a un'altra attività industriale che era difficile da accettare o a una procedura di licenziamento collettivo. È un primo passo ma è fondamentale»...

### Il premier

Whirlpool cessa le attività produttive nello stabilimento di Napoli dal primo novembre 2020. Anche l'ultimo tentativo fatto dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte con i vertici della multinazionale non ha sortito effetti. «Il governo non può rimanere indifferente a questo disimpegno dell'azienda. Terremo duro su questa vertenza. L'esecutivo è disponibile a fare qualsiasi cosa, siamo al vostro fianco, non potete dubitare di questo». Frasi di Conte riportate dai sindacati dopo l'incontro del 30 ottobre 2020. Presenti anche i ministri Patuanelli e Peppe Provenzano (Sud).

### Il terzo governo

«Ho promesso serietà, impegno e responsabilità alle rappresentanze dei lavoratori Whirlpool e alle loro famiglie. Sarà necessario mettere in campo politiche economiche di rilancio insieme con il ridisegno di un piano di ammortizzatori sociali. Un lavoro di squadra che non farò da solo ma insieme con il Ministro del Lavoro». È il 18 febbraio 2021 e il neo ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, rassicura così le rappresentanze dei lavoratori e dei sindacati Whirlpool in un incontro a Roma al Mise. Nei giorni scorsi — ma, va ricordato, a procedura di licenziamento collettivo già bella che avviata — il premier Mario Draghi ha incontrato (a Santa Maria Capua Vetere) i rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm Campania. Ai quali ha promesso di interessarsi alla vertenza. E martedì la Camera ha dato il via libera, con 376 voti a favore e nessun contrario, alle mozioni sul rilancio del sito produttivo Whirlpool di Napoli e per la salvaguardia dei relativi livelli occupazionali, riformulate in un testo unitario. Chissà se questi ultimi impegni otterranno maggior fortuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Luigi Di Maio / 1**  
Whirlpool non licenzierà nessuno. Anzi, riporterà in Italia parte della produzione che aveva spostato in Polonia  
30 ottobre 2018



**Luigi Di Maio / 2**  
Oggi firmerò una direttiva che toglierà gli incentivi alla multinazionale: ci dobbiamo far rispettare  
11 giugno 2019



**Stefano Patuanelli**  
Oggi l'azienda mi ha comunicato che non cederà lo stabilimento. Ora tutti al tavolo per risolvere finalmente la crisi  
30 ottobre 2019



**Giuseppe Conte**  
Il governo non resterà certo indifferente rispetto al disimpegno del gruppo a Napoli  
30 ottobre 2020



**Giancarlo Giorgetti**  
Ai lavoratori di via Argine prometto impegno per varare le necessarie politiche economiche  
18 febbraio 2021